

VI SIA NOTO FRATELLI

*Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 17 al 24 luglio 2016*

Via Marconi 19 - 33080 Porcia - tel. 0434-921318 - fax 0434-591550 - www.sangiorgio-porcia.it

DOMENICA 17 luglio 2016

XVI Domenica del Tempo Ordinario



L'ospite più atteso

I testi biblici che ci riportano il messaggio di questa domenica (la prima lettura e il Vangelo) ci insegnano che il Dio della Trinità ama recarsi di tanto in tanto dagli uomini, perché la sua presenza è un onore e una benedizione. Al tempo dei patriarchi, si reca da Abramo e promette un figlio a Sara che non ne ha ancora. Gesù, da parte sua, esalta due donne nubili, Maria e Marta, onorandole della sua visita e della sua parola. Il racconto di questa visita ci mostra che si deve manifestare a Gesù un vero rispetto. Il Dio della Trinità oggi continua a recarsi presso gli uomini. Questo noi la chiamiamo visita. Spesso, ci rendiamo conto della venuta di Dio solo dopo la sua visita. In questo giorno, il nostro Signore e Salvatore ci invita a recarci da lui. Egli è il sacerdote, l'annunciatore e l'ospite di questa festa liturgica. Gioiamo di questo onore, ascoltiamo la sua parola con attenzione e festeggiamo con lui la comunione di oggi con atteggiamento di venerazione. Ma soprattutto prendiamo a cuore quello che lui ci dice: è colui che si impegna della sua parola e vive secondo essa che gli manifesta il più grande rispetto.

Padre sapiente e misericordioso,
donaci un cuore umile e mite,
per ascoltare la parola del tuo Figlio
che risuona ancora nella Chiesa,
radunata nel suo nome,
e per accoglierlo e servirlo come ospite
nella persona dei nostri fratelli.

LUNEDI' 18 luglio 2016

16^a settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 Rosario - ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti famiglie Pellizzo e Sedola Luigi e Pietro.

MARTEDI' 19 luglio 2016

16^a settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 Rosario - ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Santarossa Luciana; +Santarossa Palmira; +Turchet Davide e Fiorello ore 18.00

MERCOLEDI' 20 luglio 2016

16^a settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 Rosario - ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Ann Cozzarini Irma; +Perin Giuseppe e Zanetti Irma; +Assunta e Armando; +Norma Galliano.

GIOVEDI' 21 luglio 2016

16^a settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 Rosario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Presot Luciano, Giovanni e Truccolo Pierina; +Micheluzzi Iduina.

VENERDI' 22 luglio 2016

S. Maria Maddalena - Memoria

S. Maria ore 8.30 Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 Rosario - ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Bozzer Maddalena Ciani; Alla Madonna per una persona malata.

SABATO 23 luglio 2016

S. BRIGIDA, religiosa e Patrona d'Europa - Festa

S. Maria ore 7.30 Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Zecchin Giuseppe e Da Pieve Rita; In onore di S. Brigida da p.d.

DOMENICA 24 luglio 2016

XVII Domenica del Tempo Ordinario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Marco Piva fu Marco; 1° Ann di Pecile Bruno; +Dell'Agnese Antonia e Umberto.

CONFESSIONI

S. Maria il Venerdì dalle ore 8.30 -9.30 - Duomo: Sabato dalle ore 17.30 – 18.30

Domenica dalle ore 7.30 fino alle 12.00 e il pomeriggio dalle ore 17.30 alle 18.00 e durante la S. Messa

VITA DELLA COMUNITA'

PORCIA IN FESTA 2016

SAGRA DELL'ASSUNTA

La grande macchina organizzativa della Sagra si è messa in moto. A tutti gli amici e i volontari sono state in questi giorni inviate le lettere con le schede per iscriversi al lavoro volontario.

Per i nuovi volontari sono disponibili le nuove schede in chiesa o in canonica. Grazie per la vostra disponibilità

IMPORTANTE: Chiediamo la disponibilità per formare una squadra di persone volontarie che siano disponibili un'ora alla mattina per le pulizie dell'aerea della Sagra

Il falso dilemma tra fare e pensare

All'Angelus di domenica scorsa il Papa, commentando la parabola del buon samaritano, ne ha tratto spunto per invitare ancora una volta a non restare indifferenti di fronte al dramma epocale degli immigrati: in coloro che possiamo aiutare, dobbiamo vedere quel Signore che un giorno ci giudicherà sulle opere di misericordia. E ha insistito: bisogna fare opere buone, non semplicemente teorizzare, ipotizzare, discutere. Oggi troviamo un collegamento tra quelle parole e la prima lettura (Genesi 18,1-10): Abramo offre ospitalità a tre viandanti; così, senza rendersene conto, accoglie Dio, che lo ricompensa con la nascita del tanto atteso figlio. Invece quelle parole del Papa sembrano contraddire il vangelo (Luca 10,38-42). Gesù si reca a Betania, accolto da Marta e Maria. Entrambe onoratissime di riceverlo e preoccupate di offrirgli una degna accoglienza, che manifestarono però in modo diverso: Marta si fa in quattro nei lavori domestici (possiamo immaginarla indaffarata a riordinare la casa, cucinare, imbandire la mensa); Maria invece si trattiene a tenergli compagnia: "Sedutasi ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola". La prima se ne lamenta: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Richiesta ragionevole, a prima vista; non però agli occhi di Gesù, il quale ne profitta per lasciarci un insegnamento di perenne validità: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta". Taluni hanno inteso l'episodio come una contrapposizione tra l'azione concreta, anche buona, e l'ascolto, la meditazione, la preghiera; insomma tra la vita attiva e la vita contemplativa, tra il fare e il pensare, concludendo che Gesù privilegia il secondo. Quando nel Settecento i governi soppressero i monasteri incamerandone i beni, la motivazione formalmente addotta fu che i monaci e le monache, ritenuti (a torto) impegnati solo nella preghiera, erano inutili perché privi di una funzione sociale (quando poi soppressero anche i frati, le suore e le confraternite di laici, pur se accanto alla preghiera svolgevano svariate opere di carità, il vero intento divenne palese). Ma quelle decisioni nascevano anche da una motivazione che tuttora qualcuno condivide: l'uomo, dotato di ragione, opera bene, anche a beneficio di altri, senza bisogno di "perdere tempo" a pregare. Una tale fiducia nell'uomo, capace da solo di vivere rettamente, è contraddetta in modo clamoroso dalle cronache quotidiane e dalla comune esperienza. Il male dentro e intorno a noi non lo possiamo vincere da soli; tutti abbiamo bisogno di quell'aiuto che unicamente Dio ci può dare. E ce lo dà, tanto quanto ci mettiamo in ascolto di lui, in sintonia con lui attraverso la riflessione e la preghiera. Anche il bene (di cui pure siamo capaci), perché non sia semplice frutto delle nostre corti vedute, perché non si risolva in un autocompiacimento, deve essere quello di cui Gesù ha dato l'esempio, deve sgorgare dall'amicizia con lui. Egli non nega il valore di quello che Marta fa; ne contesta l'eccesso e stabilisce la gerarchia dei valori. Essere è più importante che fare. Essere in sintonia con lui è più importante anche del fare, apparentemente, per lui o in suo nome. Gesù dunque non contrappone vita attiva e vita contemplativa, come se pregare fosse da preferire al servizio del prossimo (del resto, anche nella casa di Betania doveva pur esserci chi preparava la cena). Il richiamo a Marta è a non affannarsi, a non esaurire il suo impegno in cucina; accogliere un ospite non significa soltanto "fare cose" per lui, ma anche offrirgli la disponibilità del proprio tempo, della propria attenzione. La vita attiva non dev'essere "altro" da quella contemplativa, ma una sua traduzione, come Gesù stesso in un'altra circostanza (Luca 11,28) ha sintetizzato: "Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica".

P. Antonio Rungi